

COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

29.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 APRILE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
Aumento della misura degli assegni familiari (<i>Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato</i>) (3674);	
ROBERTI ed altri: Norme per l'aumento degli assegni familiari (3526) . . .	409
PRESIDENTE	409, 410
ANSELMI TINA, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	410
BORRA, <i>Relatore</i>	409, 410
GRAMEGNA	410
ZOPPETTI	410

La seduta comincia alle 12,30.

DI PUCCIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Aumento della misura degli assegni familiari (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3674); e della **proposta di legge Roberti ed altri: Norme per l'aumento degli assegni familiari** (3526).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Aumento della misura degli assegni familia-

ri », già approvato dalla XI Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 aprile 1975; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Roberti, Borromeo D'Adda, Cassano, Bollati e de Vidovich: « Norme per l'aumento degli assegni familiari ».

Comunico agli onorevoli colleghi che siamo in attesa del parere della V Commissione bilancio; pertanto, nel corso di questa seduta si procederà all'esame del provvedimento rinviando la votazione finale a una seduta successiva.

L'onorevole Borra ha facoltà di svolgere la relazione.

BORRA, *Relatore*. Il provvedimento in discussione, in pratica, è il frutto di un accordo sindacale e risponde ad esigenze a tutti note, dal momento che nel corso dell'anno passato abbiamo dovuto registrare un aumento del 25 per cento nel costo della vita.

L'aumento proposto, che non è uguale ma si avvicina sufficientemente a quello del costo della vita, è del 20 per cento.

L'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento non ci permette di affrontare tutti i problemi collegati alla questione degli assegni familiari, cioè il loro aggancio automatico al costo della vita ed il problema della trattenuta fiscale alla fonte. Al Senato era stata presentata una proposta di legge diretta ad aumentare gli assegni familiari per coloro che avevano queste trattenute; ma proprio dalla discussione svoltasi al Senato si evince che tale

VI LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 APRILE 1975

proposta non è stata recepita, perché comportava troppi problemi.

Pertanto, affinché si giunga ad una rapida approvazione, ritengo si debba approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato.

Per quanto riguarda la proposta di legge Roberti, faccio presente che essa tratta il medesimo argomento, cioè l'aumento degli assegni familiari per chi ha trattenuta alla fonte. Ritengo quindi che sia da respingere così come è avvenuto al Senato per una proposta analoga.

ZOPPETTI. Dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Borra ritengo che, nonostante l'urgenza che riveste l'approvazione del provvedimento, si debba procedere ad alcune ulteriori verifiche circa eventuali disponibilità a migliorarne il testo. Proporrei, pertanto, di rinviare la discussione a domani mattina.

PRESIDENTE. Il Governo propone l'approvazione del provvedimento. Se qualcuno intendesse presentare emendamenti, preghe- rei di farli pervenire in tempo utile perché la V Commissione bilancio, che esprimerà domani il parere, possa esaminarli.

GRAMEGNA. Per la presentazione degli emendamenti riteniamo necessario conoscere quale sia il parere del Governo sulla questione della decorrenza degli aumenti.

ANSELMI TINA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ha accettato la modificazione, apportata dal Senato, che stabilisce la decorrenza a partire dal 1° febbraio anziché dal mese successivo all'entrata in vigore della legge.

È stata sollevata la questione del trattamento fiscale degli assegni familiari: nella somma complessiva di 2280 lire settimanali è compreso l'aumento del 20 per cento; la differenza è rimborso del 10 per cento delle trattenute erariali.

ZOPPETTI. Sarebbe molto interessante conoscere l'andamento della gestione 1975,

anche a seguito alle modifiche apportate l'anno scorso. Il Governo dovrebbe dare elementi più precisi, affinché la Commissione, nell'esaminare il provvedimento, abbia una cognizione più diretta di quanto debbano essere aumentati gli assegni familiari e in che modo tali aumenti debbano essere attuati.

Su questo argomento la Commissione ha discusso per anni. Il provvedimento oggi al nostro esame è da considerarsi parziale e limitato, ma pur nell'urgenza vi sono alcune indicazioni precise che debbono essere seguite.

ANSELMI TINA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Al Senato il Governo ha già accettato un ordine del giorno che lo invitata a tenere conto di tali problemi.

GRAMEGNA. Qualora decidessimo di presentare emendamenti, saremmo in grado di farlo per mercoledì. Forse accoglieremo la proposta del relatore di aggancio automatico degli assegni familiari al costo della vita.

BORRA, *Relatore*. Non ho fatto una simile proposta. Ho solamente detto che il disegno di legge non permetteva di affrontare tutti i problemi, tra cui questo.

Il testo del disegno di legge è frutto di una discussione con i sindacati. Essi hanno sollevato il problema, ma, se non hanno potuto ottenere di più, vuol dire che il momento non lo permetteva.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO